

Laureato: Alessio Gagno

Relatore: Ilda Vagge

Titolo tesi: La valorizzazione di un paesaggio alpino dal carattere storico bellico: i sentieri di Cima Marta (Alpi Marittime)

Questo elaborato volge l'attenzione sul tema riguardante l'importanza dei manufatti bellici costruiti durante la 1° e la 2° Guerra Mondiale, presenti in numero elevato sul territorio nazionale. Tale tema è già stato ampiamente preso in considerazione da molti studiosi, i quali, in alcune occasioni, hanno ottenuto un risvolto positivo con la riqualificazione dei manufatti a scopo storico-culturale, in altri casi invece l'esito è stato negativo: molte di queste strutture risultano dunque ancora abbandonate e lasciate al disfacimento. Questi residui di storia, se valorizzati, possono rappresentare, per i comuni sul territorio dei quali sono ubicati, un'importante fonte di attrazione turistica dal momento che possono "raccontare", per così dire, le vicende che hanno "vissuto", portando così memoria dei tragici avvenimenti qui accaduti; inoltre la valorizzazione di tali manufatti consentirebbe di far cogliere al visitatore non solo l'immenso lavoro ed impiego di forze spese per la loro costruzione ma anche il grande valore paesaggistico spesso associato a questi luoghi: questi ultimi sono infatti costruiti in vallate ed alture ricadenti in prossimità o all'interno di parchi naturali che offrono un'ampia varietà di flora e fauna, rendendo ulteriormente piacevole l'itinerario per raggiungerli.

L'elaborato tratterà, in particolar modo, una piccola area del Vallo Occidentale, situata sul confine fra Italia e Francia e, più precisamente, nei territori appartenenti al comune ligure di Triora (IM) ed a quello francese di La Brigue, ubicato nella Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Quest'area, nominata "Cima Marta", ospita sul suo territorio diversi manufatti storico-bellici, appartenenti a differenti periodi storici, i quali potrebbero essere valorizzati tramite la progettazione di un percorso che li colleghi tra loro e che possa entrare a far parte della "rete" di sentieri limitrofi caratterizzati dalla presenza di altri manufatti storico-bellici come ad esempio "Il passo degli alpini" sul Monte Toraggio, la Testa di Nava ed il Monte Saccarello.

Dall'indagine condotta sull'area studio emerge l'importanza della valorizzazione dei manufatti dal carattere storico-bellico di cui l'Italia vanta un gran numero specie nella zona dell'arco alpino. Queste opere rappresentano veri e propri "segni" che la storia ha lasciato sul nostro territorio in memoria degli avvenimenti passati e che pertanto possono costituire un'importante fonte d'attrazione turistica al pari di un museo o di altri luoghi dal carattere storico. In particolare è emerso come, l'area oggetto dell'indagine, Cima Marta, presenti un insieme di altre caratteristiche e peculiarità che rendono questo luogo ancor di più interessante e degno di valorizzazione: un'elevata biodiversità per quanto riguarda flora e fauna, una grande valenza paesaggistica essendo un luogo di montagna in grado di offrire una visuale sulla costa ligure-francese e l'opportunità di svolgere attività all'aperto come trekking e mountain bike.

Molte di queste opere dal carattere storico-bellico presenti sul territorio italiano, tra cui Cima Marta, risultano spesso trascurate o del tutto abbandonate e conosciute da un ristretto numero di persone. Da questa consapevolezza è nata l'idea di creare in una zona che come Cima Marta presenta diversi punti di forza, un progetto volto alla creazione di un percorso itinerante con la finalità di far godere al fruitore del luogo a 360°. Attraversando il percorso A-A' è possibile infatti incontrare diverse opere della seconda guerra mondiale come le caserme di Cima Marta, il centro Rionard, l'opera in caverna dei "Balconi di Marta" e al contempo godere del paesaggio circostante formato da praterie d'alta quota e viste sulle Alpi Marittime ed il mare; mentre nel percorso B-B' è possibile ritrovare manufatti dell'epoca Napoleonica come una trincea e tre postazioni da cannone passando in un sentiero circondato da larici o pascoli d'alta quota e poter godere dalla vetta della montagna la splendida vista sulle Alpi Marittime e del mare. Entrambi i percorsi inoltre potranno offrire al fruitore diversi punti di sosta dove potersi riposare e rilassare rimanendo a contatto con la natura che li circonda.

L'analisi dell'area studio inoltre, ha reso possibile la comprensione in maniera più approfondita di diverse tematiche riguardanti gli avvenimenti storici di questi luoghi, la conoscenza del territorio su cui si estende il tracciato, così come le problematiche che si incontrano nel "tentativo" di restaurare opere storico-belliche. Il reperimento di parte del materiale utile per tali fini è stato reso possibile anche grazie all'incontro con due professionisti, fondatori dell'ASVAL e del museo del bunker di Vievola, che si sono occupati di questi argomenti in precedenza: Davide Bagnaschino e Antonio Fiore.

In conclusione si evince quanto possa essere importante non "abbandonare" ma al contrario valorizzare opere che, come quelle presenti nell'area studio hanno un forte carattere storico-culturale, nonostante il ripristino di molti di questi manufatti sia parecchio oneroso, e quindi di difficile applicazione. Sostengo tuttavia che si possa iniziare a valorizzare questi siti, pur in assenza di restauro totale, mediante la realizzazione di sentieri escursionistici itineranti e pubblicizzando l'area sia per le sue opere di carattere storico-bellico ma anche per tutto l'insieme di altri elementi d'interesse eventualmente presenti come la flora e la fauna. In tal modo questi luoghi, spesso abbandonati e sconosciuti alla maggioranza delle persone, possono divenire punti d'attrazione per utenti spinti da differenti motivazioni oltre che dall'interesse per le vicende storico-belliche e alla passione per l'escursionismo.

Per quanto riguarda nello specifico l'area studio, Cima Marta, ritengo che essa possa offrire molte potenzialità per far sì che possa essere valorizzata come merita, diventando un punto di maggior attrazione date le sue caratteristiche ed entrando così a far parte di una rete di percorsi escursionistici, così da "dare" un nome a questi luoghi e quindi poterli rendere noti e sponsorizzarli.

Titolo tesi: The enhancement of an alpine landscape with a historical war character: the paths of Cima Marta (Alpes-Maritimes)

This research draws attention to the issue concerning the importance of war artifacts built during the 1st and the 2nd World War, present in large numbers throughout the country. This theme has already been widely considered by many scholars who, on some occasions, have achieved a positive result with the redevelopment of artefacts for historical-cultural purposes, in other cases the result has been negative: many of these structures are therefore still abandoned and left to decay. If valued, these residues of history can represent an important source of tourist attraction for the municipalities in the territory where they are located, since they can "tell", so to speak, the events that have "lived", thus bringing memory of the tragic events that happened here; moreover, the valorization of such artefacts would allow the visitor not only to grasp the immense work and use of forces spent on their construction but also the great landscape value often associated with these places: the latter are in fact built in valleys and hills falling in proximity or within natural parks that offer a wide variety of flora and fauna, making the itinerary even more pleasant to reach them.

The research will particularly deal with a small area of the Western Wall, located on the border between Italy and France and, more precisely, in the territories belonging to the Ligurian municipality of Triora (IM) and to the French one of La Brigue, located in Provence -Alps-French Riviera. This area, named "Cima Marta", hosts on its territory various historical-war artifacts belonging to different Stoic periods, which could be enhanced by designing a path that connects them and that can become part of the "network" of neighboring paths characterized by the presence of other historical-war artefacts such as "Il passo degli alpini" on Monte Toraggio, the Testa di Nava and Monte Saccarello. The analysis carried out on the study area highlights the importance of the valorisation of large numbers of historical war artefacts Italy can boast about, especially in the Alpine area. These works represent real "signs" that history has left on our territory in memory of past events and therefore can constitute an important source of tourist attraction like a museum or other places of historical

interest. In particular, it emerged how the investigated area Cima Marta presents a set of other characteristics and peculiarities that make this place even more interesting and worthy of enhancement: a high biodiversity with regard to flora and fauna, a great landscape value, being a mountain place able to offer a view on the Ligurian-French coast, and the opportunity to carry out outdoor activities such as hiking and mountain biking.

Many of these historical-war works in Italy, including Cima Marta, are often neglected or completely abandoned and known by a limited number of people. From this awareness was born the idea of creating in an area that, like Cima Marta, presents different strengths, a project aimed at creating a traveling path designed for making the user enjoy the 360°. Crossing the route A-A' it is possible to meet several structures of the second world war, such as the barracks of Cima Marta, the Rionard center, the cave structure of the "Balconies of Marta" and at the same time enjoy the surrounding landscape formed by high grasslands and views of the Maritime Alps and the sea; while in the B-B 'path it's possible to find artifacts from the Napoleonic era, such as a trench and three cannon posts, passing through a path surrounded by larches or high altitude grasslands and enjoying the splendid view of the Maritime Alps and the sea from the top of the mountain. Both routes will also offer the user several points where they can rest and relax remaining in contact with the nature surrounding them.

The analysis of the study area has also made it possible to understand in greater detail the historical events of these places, the knowledge of the territory on which the route extends, as well as the problems encountered in the attempt to restore historical-war structures. Getting a part of the material useful for these purposes was also possible thanks to the meeting with two professionals, founders of the ASVAL and the Bunker Museum of Vievola, who have dealt with these topics previously: Davide Bagnaschino and Antonio Fiore.

In conclusion we can see how important it is not to "abandon" but on the contrary to valorize works that, like those present in the study area, have a strong historical-cultural character, even though the restoration of many of these artefacts is quite expensive, and therefore difficult to apply. However, I maintain that we can begin to exploit these sites, even in the absence of total restoration, through the creation of itinerant hiking trails and publicizing the area both for its historical-war structures but also for all the other elements of interest that may be present, such as flora and fauna. In this way, these places, often abandoned and unknown to most people, can become points of attraction for users driven by different motivations as well as the interest in historical war events and the passion for hiking.

Regarding specifically the study area, Cima Marta, I believe that it can offer many potentialities so that it can be valued as it deserves, becoming a point of greatest attraction given its characteristics and thus becoming part of a hiking trails network, so as to "give" a name to these places and then be able to make them known and sponsor them.

N.B. Si prega di inserire tutte le informazioni richieste all'interno del documento. Risulta, invece, libero il posizionamento dell'immagine all'interno del documento. Complessivamente il file non deve superare le due pagine, immagini incluse.